



IL RINNOVO DEGLI ORGANI COLLEGIALI DELLA SIO PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Laura Nota

Le prime decisioni

Il 13 novembre 2014 si è svolta presso l'Università di Pavia, in seno al congresso SIO, l'Assemblea Generale che ha rinnovato gli organi collegiali dell'Associazione. Già il 21 novembre 2014 gli eletti si sono riuniti per affrontare il seguente ordine del giorno:

- Attribuzione delle deleghe;
- Linee programmatiche per il triennio 2015-2017;
- Varie ed eventuali: Seminari SIO.

Attribuzione delle deleghe

Consiglio Direttivo: Laura Nota, Presidente; Salvatore Soresi, Vice Presidente e Tesoriere; Sara Santilli, Vice Presidente e Segretario; Elisabetta Camussi; Caterina Cerbino; Gian Luigi Lepri; Paola Magnano.

Revisori dei conti: Luigi Clama; Ornella Scandella.

Proviviri: Patrizia Zanibon; Simone Zorzi; Rossana Moretti.

Al di là delle deleghe attribuite tutto il gruppo, all'unanimità, ha deciso di partecipare attivamente e a pari titolo alla gestione dell'associazione e a condividerne i programmi e le iniziative.

Linee programmatiche per il triennio 2015-2017

Il Consiglio Direttivo allargato al Collegio dei probiviri e dei Revisori dei Conti riesamina e riconferma la volontà di ancorare le proprie azioni alle linee programmatiche che erano state predisposte per la presentazione delle candidature nei giorni antecedenti alla convocazione dell'Assemblea Generale (vds la sintesi qui di seguito riportata).

Come primo atto si decide all'unanimità di predisporre una nostra 'reazione' al documento in materia di orientamento approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 13 novembre 2014, "Bozza standard livelli essenziali servizi e competenze operatori di orientamento". In considerazione del fatto che tale documento tratta dei servizi standard da erogare alla persona in fatto di orientamento dai centri per l'impiego, alle scuole, all'università, ecc., si ritiene che esso contenga grossolanità, errori consistenti, e carenze tra le quali, ad esempio, la mancanza di una definizione dei titoli di studio degli orientatori e l'assenza di una definizione delle funzioni degli orientatori stessi.

Si è così deciso di predisporre un documento che metta in risalto i punti deboli ed evidenzii le possibili alternative, in collaborazione con altre associazioni e con il Network Universitario per il Counselling. Al prof. Soresi è stato affidato il compito di coordinare questa iniziativa e di stimolare al riguardo la partecipazione di tutti i Soci.

Sommario

Il rinnovo degli organi collegiali della SIO per il prossimo triennio. Le prime decisioni

1

Il programma per rifondare l'orientamento in Italia e in Europa del nuovo consiglio direttivo

4

Le attività di orientamento professionale realizzate nei confronti di richiedenti protezione internazionale e rifugiati accolti in un progetto S.P.R.A.R. del Comune di Venezia

6

L'orientamento al giorno d'oggi. In un mondo in cui non si trova più la propria autorealizzazione la si costruisce!

9

Uniti per l'orientamento. Incontro internazionale tra Italia e Venezuela

10

Prima summer school ECADOC

11

Il Ministero della Giustizia ha finalmente inserito la SIO nell'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate!

Per visualizzare e scaricare il decreto clicca qui

<http://www.sio-online.it/images/letteraministero.pdf>

Direttore: Laura Nota

Comitato di redazione: Elisabetta Camussi, Caterina Cerbino, Luigi Clama, Gian Luigi Lepri, Paola Magnano, Rossana Moretti, Sara Santilli, Ornella Scandella, Salvatore Soresi, Patrizia Zanibon, Simone Zorzi

Segreteria di redazione: Laboratorio Larios, Lea Ferrari

Quote associative 2015

Al fine di favorire la partecipazione alla vita associativa anche in tempi di crisi, si è deciso di ridurre le quote di iscrizione alla SIO per l'anno sociale 2015:

Soci aderenti euro 30;

Soci ordinari euro 50.

La quota associativa "Soci aderenti" dà diritto a:

- ✎ ricevere gratuitamente una pubblicazione e-book;
- ✎ partecipare gratuitamente a due eventi formativi, in presenza o tramite FAD programmati nel corso dell'anno sociale con il supporto della SIO;
- ✎ partecipare ad attività di ricerca e sperimentazione promosse con la collaborazione e il supporto della SIO.

La quota associativa "Soci ordinari" dà diritto a:

- ✎ partecipare con diritto di voto alle decisioni dell'Assemblea Generale dei Soci;
- ✎ ricevere gratuitamente una pubblicazione e-book;
- ✎ partecipare gratuitamente a due eventi formativi, in presenza o tramite FAD programmati nel corso dell'anno sociale con il supporto della SIO;
- ✎ beneficiare gratuitamente di un'attività di supervisione su una tematica specifica.

Seminari SIO

La Sio ha da sempre considerato i seminari come un mezzo per affrontare tematiche specifiche e realizzare occasioni di aggiornamento e dibattito tra i soci. In continuità con questa tradizione, si è deciso di dare vita a giornate seminariali, in zone d'Italia diverse e ricorrendo anche alle nuove tecnologie streaming al fine di contenere i costi e di favorire l'allargamento della partecipazione al maggior numero di iscritti.

I primi seminari che verranno organizzati con il supporto della SIO, a vantaggio dei soci, sono i seguenti:

- ⇒ ***L'orientamento per i giovani in cerca di occupazione***
- ⇒ ***Il Coraggio e altri costrutti importanti per l'orientamento del futuro***
- ⇒ ***Quale orientamento a scuola***

A breve saranno resi noti i programmi dettagliati.

Tutti i soci sono invitati a segnalare "temi" di loro interesse e a promuovere iniziative di formazione ed aggiornamento professionale.

Ecco una sintetica presentazione degli eletti



Elisabetta Camussi

Associata di Psicologia Sociale dell'Università di Milano-Bicocca, dove insegna 'Psicologia Sociale' e 'Psicologia delle Differenze e delle Disuguaglianze'. Iscritta all'Ordine degli Psicologi della Lombardia; si occupa di 'differenze' con progetti di ricerca e di intervento nazionali ed internazionali in ambito di stereotipia di genere e di orientamento universitario. Nel 2001 ha progettato in Ateneo il Servizio di Consulenza Psicosociale per l'Orientamento (Rete di Orientamento di Ateneo), di cui è Responsabile Scientifica e Coordinatrice. Dal 2009 è Delegata del Dipartimento di Psicologia alla Commissione Orientamento di Ateneo. Socia SIO dal 2011, dal 2012 fa parte di Uni.Co (Network Universitario per il Counselling).

Caterina Cerbino

Psicologa del lavoro esperta in orientamento, libera professionista. Per 10 anni ha svolto la sua attività professionale di orientamento nei CPI della Toscana occupandosi particolarmente di fasce deboli e persone in difficoltà. Dal 2001 le radici la riportano in Basilicata, a Viggianello, dove ha intrapreso un nuovo percorso di vita e professionale ampliando gli interessi professionali anche alle politiche sociali. Ha svolto la sua attività di orientamento nei CPI Lucani ed è il coordinatore del PSZ dell'ambito Lagonegrese. Partecipa ai lavori di ricerca dell'IHRT (International Hope Research Team).

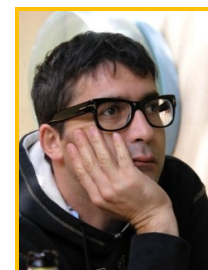


Luigi Clama

Laurea in Lettere e Pedagogia, master di 2° livello in Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale, si è occupato di ricerca educativa, di contrasto alla dispersione scolastica, di autovalutazione-valutazione degli istituti scolastici per l'ufficio "Ricerca e valutazione degli apprendimenti" dell'UST di Treviso dal 1998 al 2007. Ha fatto parte della commissione dell'USR del Veneto sulle prove INVALSI e sull'indagine PISA degli anni 2003, 2006, 2009, 2012. Ha pubblicato rapporti sulla dispersione scolastica della provincia di Treviso e della regione Veneto, è co-autore di testi sulla strategie di controllo dell'attenzione e della concentrazione. Attualmente è dirigente scolastico del Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Treviso.

Gian Luigi Lepri

Psicologo e psicoterapeuta, è assegnista di ricerca nel Dipartimento di Scienze Politiche, Scienze della Comunicazione e Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Sassari. Presso lo stesso Ateneo è coordinatore metodologico, supervisore e referente per il counselling del Servizio di counseling psicologico e di coaching Orientazione. È giudice onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Roma. È autore e coautore di molteplici contributi scientifici. Le più recenti aree di elaborazione teorica, collegate anche a specifici progetti di ricerca, riguardano i temi della giustizia riparativa e del counselling universitario.





Paola Magnano

PhD in Scienze dell'Orientamento, è ricercatrice in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni presso la Libera Università degli Studi Kore di Enna. I suoi interessi di ricerca sono focalizzati sulle tematiche del vocational guidance e del career counseling, con particolare attenzione agli interventi di orientamento precoce. Partecipa ai lavori dell'IHRT (International Hope Research Team) e dell'UniCo (Network Universitario per il Counselling).

Rossana Moretti

Docente di matematica e scienze presso la Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Mira 1-Venezia. Ha conseguito la laurea in Scienze Naturali presso l'Università degli Studi di Camerino e il Master in "Orientamento alle scelte scolastico-professionali" presso l'Università degli Studi di Padova. Ha collaborato alla progettazione e realizzazione di numerosi progetti di orientamento indirizzati a studenti dei vari ordini scolastici, promossi da vari enti, tra cui Regione Veneto, Provincia di Venezia e Provincia di Treviso.



Laura Nota

Insegna Progettazione Professionale e Career Counseling e Counseling Psicologico per l'Inclusione delle Disabilità e del Disagio Sociale presso l'Università di Padova. Dirige il Laboratorio Larios e il Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione. È presidente dell'European Society for Vocational Designing and Career Counseling, membro del Life Design Research Group, dell'International Hope Research Team e del Network Universitario per il Counselling. Fa parte dello Steering Committee del Network Nice e coordina l'European Doctoral Programme in Career Guidance e Counselling. È Associate Editor dell'International Journal for Educational and Vocational Guidance



Sara Santilli

È psicologa, dottoranda presso l'Università degli Studi di Padova, Perfezionata in Psicologia dell'orientamento alle scelte scolastico-professionali presso l'Università di Padova; dal 2009 collabora con il Laboratorio Larios e con il Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione della stessa Università, all'organizzazione e all'attuazione di progetti di orientamento, e alla realizzazione di ricerche su disabilità, orientamento e inserimento lavorativo.



Ornella Scandella

Formatrice, orientatrice, esperta di tutorship, già presidente del Centro Studi Tutor, ha svolto attività di ricerca e ricerca-intervento presso CISEM, ISFOL, IRRE Lombardia in diversi ambiti tra cui orientamento, prevenzione della dispersione scolastica, formazione permanente; professore a contratto di psicopedagogia dei processi di insegnamento apprendimento e pratiche inclusive, TFA, Politecnico di Milano e Università degli Studi Milano Bicocca (2013, 2014); iscritta all'albo degli esperti ISFOL. Ha pubblicato saggi e articoli scientifici tra i quali: *Tutorship e apprendimento* (La Nuova Italia, 1995, insignito de "Lo Stilo d'oro" del Sesto Premio Nazionale di Pedagogia e didattica), *La scuola che orienta* (La Nuova Italia, 2002), *Interpretare la tutorship* (FrancoAngeli, 2007).



Salvatore Soresi

Professore ordinario presso l'Università di Padova, fondatore e membro del Comitato Scientifico del Laboratorio Larios e del Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione. Per il lavoro svolto ha ricevuto tre prestigiosi riconoscimenti, nel 2008 dalla Society of Counseling Psychology (Division 17 dell'American Psychological Association), nel 2013 dall'ESVDC e nel 2014 dalla Division 16 dell'International Association of Applied Psychology. È membro del Life Design Research Group Research, dello Steering Committee del Network Nice, e dell'Advisory Board dell'European Doctoral Programme in Career Guidance e Counselling. Fondatore e coordinatore dell'International Hope Research Team dal 2011 e del Network Universitario per il Counselling dal 2013.



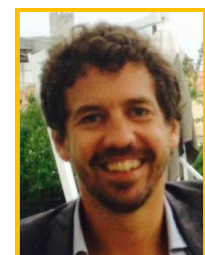
Patrizia Zanibon

Psicologa – psicoterapeuta, esperta in progettazione professionale e career counselling. Da circa dieci anni collabora con istituzioni pubbliche nella ideazione e realizzazione di progetti finalizzati all'accoglienza e all'integrazione di persone richiedenti protezione internazionale e rifugiate. In qualità di libero professionista collabora con il Laboratorio Larios ed il Centro di Ateneo di Servizi e Ricerca per la Disabilità, la Riabilitazione e l'Integrazione dell'Università di Padova. Dal 2006 svolge presso il suo studio attività di consultazione psicologica e percorsi di psicoterapia rivolti ad adulti, bambini, adolescenti e famiglie.



Simone Zorzi

Laureato in psicologia con una tesi sperimentale sui processi decisionali. Si è specializzato in psicoterapia cognitivo e comportamentale e successivamente perfezionato in psicologia dell'orientamento. Opera da diversi anni all'interno di contesti pubblici come responsabile psicoeducativo di servizi rivolti a persone con disabilità per la realizzazione di progetti ed interventi socioeducativi e d'inclusione sociale. Svolge attività di consulenza e formazione in materia di disabilità e orientamento.



Il programma per rifondare l'orientamento in Italia e in Europa del nuovo gruppo direttivo

Tre premesse:

Per essere efficaci, i supporti alla scelta e alla progettazione professionale richiedono condizioni favorevoli (legislative ed economico-sociali), da un lato, e servizi di qualità e professionalità decisamente elevate. Quelli esistenti in Italia e in diverse parti d'Europa solo eccezionalmente hanno queste caratteristiche. È necessario segnalare e denunciare tutto questo sia per gli elevati costi associati alla loro gestione, sia per l'irrilevanza sociale dei servizi che vengono erogati presso molti Centri per l'Impiego, Scuole, Università e servizi socio-sanitari. In tutto questo è inoltre necessario avere un "occhio di riguardo" nei confronti delle situazioni per le quali si registra un più alto rischio di esclusione dai processi di inserimento ed inclusione lavorativa ed intervenire nei contesti e nei servizi all'interno dei quali vengono promosse, in relazione alle difficoltà (dovute a vulnerabilità, povertà, disabilità, ecc...) visioni "differenziate", segreganti e scarsamente orientate alla crescita e allo sviluppo della persona.

L'Italia, in materia, ha prodotto decisamente poco a proposito di ipotesi, ricerche e pratiche veramente innovative per quanto concerne anche le tematiche della formazione degli addetti, il controllo della loro professionalità, e la valutazione dell'efficacia dei loro interventi. Le ipotesi che ancora vengono formulate sono molto simili a quelle che erano state avanzate attorno agli anni 80/90 quando poteva avere senso proporre pratiche di orientamento ruotanti di fatto attorno al modello dell'adattamento persona/ambiente e della diffusione di informazioni ritenute necessarie e difficilmente disponibili.

Il gap esistente tra ricerca ed applicazione, oltre ad essere solo raramente oggetto di monitoraggio e valutazione, anche a causa della crisi economica, invece di diminuire tende ad accentuarsi.

Linee guida per il triennio 2015-2017

Proponendo la propria candidatura a ricoprire le diverse cariche statutarie della SIO i firmatari del presente documento propongono di:

- Pubblicizzare massicciamente (tramite newsletter, articoli sugli organi di stampa locali e nazionali, convegni e seminari) le preoccupazioni di cui al punto 1 continuando a ribadire, a differenza di altre associazioni esistenti in Italia, che è necessario facilitare l'incontro tra ricerca ed applicazione e che le attività di vocational guidance, career education e career counselling (nell'accezione di

Savickas) vanno realizzate da professionisti in possesso di titoli formativi elevati e specifici (laurea quinquennale + percorsi formativi post lauream). La SIO dovrebbe affermare con forza che non si deve più consentire di operare in materia a coloro che non posseggono questi requisiti in considerazione, soprattutto, delle consistenti problematiche che possono presentare quelle persone che oggi necessiterebbero di servizi di orientamento di elevata qualità.

- Promuovere e sostenere attività di ricerca e di dibattito scientifico in materia coinvolgendo i soci interessati:
 - * a collegarsi e a collaborare massicciamente a network nazionali e internazionali;
 - * a partecipare a progetti internazionali di ricerca e formazione facendo rete con organizzazioni ed università nazionali e di altri paesi;
 - * a promuovere frequenti approfondimenti e dibattiti scientifici ed occasioni di divulgazione scientifica presso i contesti in cui si realizzano interventi di vocational guidance, di career education e di career counselling, seguendo, in questo, l'equazione proposta dal Network Universitario per il Counselling;
 - * a partecipare attivamente alla stesura di alcune linee guida in materia (Consensus Conference).
- Stimolare attivamente la formazione continua dei suoi soci, come, tra l'altro, suggerisce lo statuto e il codice deontologico della SIO tramite, almeno:
 - * l'attivazione di un servizio di supervisione per i soci da realizzarsi on line o in presenza;
 - * la proposta di partecipazione dei soci a progetti di ricerca nazionali ed internazionali;
 - * la messa a disposizione dei soci di strumenti bibliografici e di materiali di lavoro aggiornati;
 - * la possibilità di beneficiare e di partecipare ad occasioni di formazione e confronto anche in streaming sulla scia di quanto sta programmando il Larios a proposito di seminari e convegni da aprire liberamente ai soci della SIO.
- Influenzare la politica europea dell'orientamento partecipando con dei propri membri ai progetti NICE, ESVD, E.C.A.D.O.C che, oltre ad essere impegnati in attività comuni di ricerca e di formazione (Il dottorato europeo in materia di counselling e career counselling, ad es.), hanno elaborato e stanno diffondendo un comune sistema di valutazione e certificazione delle competenze in materia.

In quelle sedi, inoltre, sarebbe opportuno proporre un coordinamento delle associazioni europee che riuniscono ricercatori e professionisti interessati alle nostre tematiche e problematiche.

Condizioni per la realizzazione del presente programma

Anche sulla base dell'esperienza maturata in quest'ultimo triennio ci sembra che abbiamo bisogno di persone (candidati) e di Soci effettivamente disposte/i ad impegnarsi per il futuro dell'orientamento e della SIO e a collaborare con responsabilità, impegno e disponibilità alla realizzare le seguenti priorità:

Iniziative in favore della comunità italiana degli orientatori:

- ◇ di supporto all'aggiornamento professionale dei soci tramite la realizzazione di programmi formativi anche a distanza;
- ◇ di coinvolgimento di soci e servizi in progetti condivisi di ricerca come sta già avvenendo all'interno dell'IHRT e del Network UniCo;
- ◇ di organizzazione di un servizio di supervisione nei confronti di soci ed organismi interessati a migliorare la qualità dei propri interventi;
- ◇ di utilizzazione del sistema europeo di valutazione

e certificazione delle competenze del NICE;

- ◇ di azioni affinché la SIO venga riconosciuta ai tavoli, nazionali e regionali per la sua serietà e per la professionalità dei suoi Soci.

Iniziative in favore della comunità europea degli orientatori:

- ◇ con la partecipazione a network europei in materia di formazione e certificazione delle competenze;
- ◇ con la proposta di un coordinamento delle associazioni europee di orientamento che condividono i principi ispiratori della SIO.

Iniziative in favore di Servizi e decisori italiani:

- ◇ di analisi e valutazione dell'efficacia di servizi e programmi;
- ◇ di proposta di linee guida in materia di orientamento e career counselling di concerto con il Network universitario per il Counselling che sta organizzato in materia una Consensus Conference.

SEMINARI—work in progress

L'orientamento per i giovani in cerca di occupazione
Il Coraggio e altri costrutti importanti per l'orientamento del futuro
Quale orientamento a scuola

A breve saranno resi noti i programmi dettagliati

IL PUNTO

LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE REALIZZATE NEI CONFRONTI DI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE E RIFUGIATI ACCOLTI IN UN PROGETTO S.P.R.A.R. DEL COMUNE DI VENEZIA

Gianfranco Bonesso e Patrizia Zanibon

Il Comune di Venezia, Servizio Immigrazione, ormai da tempo realizza progetti di accoglienza e integrazione rivolti a persone richiedenti protezione internazionale e rifugiati presenti nel territorio italiano. Il principale di questi progetti, denominato "Fontego", fa parte del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati presente in Italia. Nei confronti di coloro che sono accolti nei progetti territoriali facenti capo allo S.P.R.A.R. l'ente gestore, in collaborazione con gli enti attuatori, ha l'obbligo di garantire la realizzazione di progetti individualizzati di accoglienza e integrazione che comprendono anche servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro.

Come anche sottolineato dalla letteratura (Yakushko, 2006) le persone immigrate e rifugiate presentano particolari problematiche per quanto riguarda l'inserimento lavorativo relative sia alla grande difficoltà di accedere al mercato del lavoro sia al poter intraprendere un percorso di sviluppo professionale. Molto spesso gli impieghi che queste persone riescono a trovare sono caratterizzati da guadagni bassi (Larsen, 2004), scarsissime tutele (Mehta et al., 2000) e richiedono impegno fisico e di lavorare in contesti dove più alto è il rischio di incidenti (Pransky et al., 2002).



Patrizia Zanibon è psicologa, esperta in career counselling, e psicoterapeuta. Dal 2006 opera in qualità di psicologa nei progetti di accoglienza e integrazione facenti parte del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati presente in Italia occupandosi di attività di coordinamento, di valutazione del funzionamento psichico e di career counselling rivolte ai beneficiari. È impegnata nell'area lavoro del Progetto Fontego, Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'Asilo del Comune di Venezia.

Inoltre è molto difficile che immigrati e rifugiati riescano a trovare un lavoro che sia in sintonia con le loro capacità e con quello che svolgevano nel paese di origine (Yakushko, 2006). In particolare i richiedenti protezione internazionale ed i rifugiati che hanno vissuto esperienze traumatiche, sia prima che durante che dopo la fuga dal paese di origine, risentono notevolmente dell'impossibilità di accedere ad un lavoro che sia legato in qualche modo a quanto facevano prima di giungere nel paese ospite. Le difficoltà economiche, la scarsa sicurezza dell'impiego ed, ora sempre di più, la disoccupazione sono fattori che contribuiscono a generare disturbi mentali tra gli stranieri ed i rifugiati (Yakushko, 2006) che rappresentano attualmente una delle categorie più a rischio della popolazione per quanto riguarda

il disagio sociale e psicologico.

Tuttavia proprio le esperienze di lavoro possono essere per le persone immigrate e rifugiate estremamente stimolanti e rinforzanti. Queste, infatti, favoriscono il processo di adattamento, permettono la costruzione di reti sociali, consentono di conoscere meglio il paese ospite e la cultura di riferimento e di incrementare le proprie abilità linguistiche (Yakushko, 2006).

Data l'importanza che attualmente rivestono le attività che mirano a sostenere le persone appartenenti a categorie a rischio nell'inserimento lavorativo, il Comune di Venezia, nell'ambito del Progetto Fontego, ha inteso attuare una serie di attività volte a rilevare i principali interventi e strumenti di orientamento impiegati dagli operatori degli enti gestori delle attività di accoglienza (principalmente soggetti del terzo settore) in modo da determinare se e quali supporti di tipo economico e professionale mettere in campo per affrontare le crescenti difficoltà dei beneficiari nel fronteggiare i percorsi di integrazione nel territorio italiano.

L'attività di ricognizione ha previsto l'utilizzo della metodologia della job analysis (Bucklan e Scott, 1995; Soresi e Nota, 2007) e si è articolata in tre fasi:

- 1) programmazione della job analysis;
- 2) realizzazione delle interviste di job analysis agli operatori dei centri di accoglienza che hanno effettuato interventi di orientamento;
- 3) analisi dei risultati raccolti.

Nella realizzazione dell'attività di ricognizione si è ritenuto utile adottare la metodologia della job analysis (Bucklan e Scott, 1995) poiché essa permette di effettuare una analisi sistematica delle attività lavorative messe in atto da una determinata figura professionale differenziandole in funzioni e compiti. Ciò permette di descrivere le conoscenze, le abilità e le altre caratteristiche personologiche (motivazione, disponibilità, credenze di efficacia, etc.) necessarie per svolgere le attività lavorative prese in considerazione (Soresi e Nota, 2007).

Dall'analisi dei dati raccolti è emersa l'esigenza di sostenere i beneficiari, particolarmente in questo periodo di crisi, con la realizzazione di attività di career counselling che mirino innanzitutto



Gianfranco Bonesso è esperto di politiche per l'immigrazione, antropologo e responsabile di un servizio pubblico per l'immigrazione e l'asilo. Responsabile del Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'Asilo del Comune di Venezia e di progetti per l'integrazione (fondi FEI).

a valutare le loro reali difficoltà in ambito di ricerca del lavoro e che prevedano che gli interventi attivati siano in linea con le difficoltà rilevate (Soresi e Nota, 2007). Sulla base delle analisi effettuate attraverso l'attività di ricognizione si è riflettuto inoltre sull'importanza di realizzare interventi di orientamento che permettano al beneficiario di elaborare dei propri obiettivi professionali e dei progetti lavorativi a questi collegati e di acquisire conoscenze e competenze sulle strategie che permettono di perseguire i propri obiettivi lavorativi e di esplorare attivamente il mondo del lavoro in Italia (Savickas, Nota et al., 2009).

I risultati dell'attività di ricognizione hanno permesso quindi di delineare la necessità di realizzare percorsi di career counselling rivolti ai beneficiari che avessero quali principali obiettivi, in linea con quanto attualmente sostengono gli attuali approcci teorici in ambito di orientamento professionale (Savickas, Nota et al., 2009):

- ♦ l'assistere i beneficiari nel definire ed attuare scelte che ne soddisfino le esigenze;
- ♦ il supportare i beneficiari nel pianificare e portare a compimento il proprio progetto professionale;
- ♦ lo svolgere attività di assessment;
- ♦ lo sviluppare percorsi di career guidance specificamente rivolti ai beneficiari vulnerabili portatori di specifiche fragilità.

Nel periodo giugno 2012 - maggio 2013 sono dunque stati realizzati, in via sperimentale, percorsi di career counselling nei confronti di 15 beneficiari accolti nel Progetto Fontego, 11 dei quali appartenenti alla categoria "ordinari" e 4 appartenenti alla categoria "vulnerabili". I beneficiari accolti nei progetti S.P.R.A.R. attualmente si suddividono in due categorie: ordinari o vulnerabili (vittime di tortura e violenza, donne in stato di gravidanza, nuclei monoparentali, persone disabili, persone anziane). I beneficiari erano o sono tuttora accolti in centri di accoglienza gestiti da soggetti del terzo settore che collaborano in partnership con il Servizio Immigrazione del Comune di Venezia nella realizzazione dei servizi di accoglienza e integrazione del Progetto.

I percorsi di career counselling realizzati avevano l'obiettivo di incrementare le conoscenze e le abilità dei beneficiari nell'individuare dei propri obiettivi professionali e nell'elaborare in relazione a questi un progetto professionale (Soresi e Nota, 2010). Le attività di career counselling hanno previsto la realizzazione di colloqui individuali finalizzati a:

- analizzare le aspettative relativamente al percorso di orientamento e progettazione professionale proposto;
- rilevare ed analizzare i suoi punti di forza;
- individuare obiettivi professionali;
- identificare opzioni professionali;
- elaborare possibili percorsi per il perseguimento degli obiettivi precedentemente individuati;
- acquisire specifiche abilità necessarie al perseguimento dei propri obiettivi professionali, abilità sociali, di esplorazione del mercato del lavoro, etc.).

Al termine di ciascun percorso realizzato sono stati effettuati incontri con gli operatori dei Centri al fine di illustrare loro gli obiettivi raggiunti attraverso le attività realizzate. Tali incontri hanno permesso di riflettere dunque sull'incremento delle conoscenze e delle competenze dei beneficiari in relazione alla ricerca del lavoro e sugli eventuali interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo (tirocini, ecc.) da attivare nei loro con-

fronti ad opera degli enti attuatori.

Illustro di seguito il caso di un beneficiario proveniente da un paese del Nord Africa presente con la famiglia in uno dei tre centri di accoglienza del Progetto Fontego. Il beneficiario, che possiede un permesso di soggiorno come rifugiato, è accolto nel Progetto da circa un anno e mezzo. A pochi mesi dal suo arrivo a Venezia il beneficiario è riuscito a trovare lavoro presso un bar di Venezia. Il sig. M., nonostante avesse imparato molto velocemente i compiti affidatigli dal gestore del bar, doveva lavorare moltissime ore al giorno e al termine del periodo di "prova" non gli venne offerta alcuna opportunità di ottenere un contratto regolare. Il beneficiario, più volte sollecitato a lasciare quel posto di lavoro dagli operatori di riferimento, ha sempre rifiutato di licenziarsi fino a quando importanti problemi a livello familiare, la pesantezza dell'orario di lavoro e il verificare che non aveva alcuna possibilità di raggiungere una certa sicurezza a livello contrattuale lo convinsero a lasciare il posto. Nonostante fosse rimasto senza una occupazione il beneficiario non aderiva alle proposte degli educatori di frequentare i corsi di italiano e rifiutava di valutare la possibilità di effettuare dei tirocini con borsa lavoro. Riguardo al lavoro il beneficiario sosteneva di non avere le idee chiare su quale genere di occupazione cercare. In considerazione dei difficili rapporti che allora sussistevano tra il beneficiario e gli operatori del centro di accoglienza e delle difficoltà in merito alle scelte del suo futuro professionale si valutò l'ipotesi di proporgli la possibilità di effettuare un percorso di career counselling.

Prima dell'avvio del percorso con il beneficiario ho effettuato un incontro con la referente e l'operatrice di riferimento del centro di accoglienza dove è accolto il beneficiario al fine di raccogliere informazioni sul percorso di accoglienza realizzato dal sig. M. fino al momento della presa in carico e un incontro con la mediatrice di lingua araba, che mi ha affiancato nel corso di tutti gli incontri con il beneficiario, finalizzato a definire le regole del setting da rispettare e illustrare le attività e obiettivi del percorso di career counselling.

L'attività di orientamento professionale ha previsto la realizzazione di una prima fase nel corso nella quale sono state rilevate e discusse innanzitutto le aspettative del beneficiario a proposito del percorso di career counselling propostogli. Successivamente ho raccolto nel corso dei primi quattro colloqui informazioni a proposito dei fattori e degli ambiti che è importante considerare per poter operare una scelta consapevole relativamente al proprio futuro professionale (Soresi e Nota, 2010). Essi riguardano ad esempio:

- le esperienze lavorative passate;
- la carriera scolastica svolta;
- le idee associate al futuro;
- le preferenze professionali;
- le credenze di efficacia.

Il beneficiario ha partecipato con costanza, puntualità ed impegno a tutti gli appuntamenti concordati per la fase di valutazione. Grazie all'attività di assessment realizzata è stato possibile focalizzare in maniera più chiara le difficoltà percepite dal beneficiario relativamente alla sfera professionale e ad elaborare un profilo di orientamento che gli ho letto e discusso alla presenza della mediatrice culturale. Il profilo di orientamento, oltre ad illustrare i punti di forza del beneficiario, forniva importanti indicazioni a proposito degli aspetti lavorativi per lui importanti da

soddisfare, attraverso la sua futura attività lavorativa.

Nell'incontro durante il quale è stato analizzato il suo profilo di orientamento ho inoltre proposto al beneficiario di proseguire il percorso di career counselling con l'obiettivo di approfondire la conoscenza dei lavori e delle professioni in Italia e pervenire infine all'elaborazione di un proprio obiettivo professionale. Il beneficiario, che ha accettato con entusiasmo la proposta di proseguire il percorso, ha partecipato attivamente agli incontri dedicati ad incrementare la conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni in Italia, chiedendo delucidazioni e ulteriori approfondimenti rispetto alle attività lavorative per lui interessanti. Nel corso della seconda fase del percorso di career counselling il beneficiario, grazie all'utilizzo di strumenti quali il "card sort" (Soresi e Nota, 2010), ha potuto comprendere meglio i propri interessi e le proprie credenze di efficacia in ambito professionale. In seguito, attraverso le informazioni raccolte a proposito di se stesso e del lavoro e delle professioni, il beneficiario ha elaborato due obiettivi professionali collegati tra loro e da perseguire uno nel breve e l'altro nel lungo periodo.

Gli obiettivi professionali del beneficiario sono stati illustrati, previo consenso dello stesso, agli operatori del centro di accoglienza. Ciò ha permesso di riflettere con loro sulla possibilità di sostenere il sig. M. con l'attivazione di un tirocinio con borsa lavoro nell'ambito relativo al suo obiettivo professionale da perseguire nel breve periodo. Con gli operatori ho discusso inoltre la necessità di aiutare il beneficiario a migliorare le sue abilità linguistiche e acquisire capacità in ambito di gestione del proprio progetto professionale. Il percorso di career counselling è quindi proseguito con la realizzazione di un training finalizzato all'incremento delle capacità del beneficiario di esplorazione professionale e di presentazione di sé. L'attività in questione ha previsto la realizzazione di incontri dedicati all'elaborazione del curriculum vitae e della lettera di presentazione, a migliorare le abilità nel sostenere un colloquio di lavoro, a individuare i potenziali soggetti a cui proporre la propria candidatura, a sviluppare strategie di ricerca del lavoro.

Il beneficiario, in seguito alle attività realizzate, ha accettato di cominciare a frequentare un corso di italiano e ha aderito alla proposta di effettuare un tirocinio con borsa lavoro.

Nel corso degli ultimi cinque anni si è notevolmente ridotto a causa della crisi economica il numero dei beneficiari che escono dal Progetto Fontego avendo trovato una occupazione. Tali difficoltà hanno importanti ricadute sugli ospiti del Progetto che, costretti a rimanere per lunghi periodi nei centri di accoglienza, vivono a volte con grave disagio sociale e psicologico il percepire che non possono fare niente per cambiare la loro condizione. Le ripercussioni negative della permanenza dei beneficiari nei centri riguardano anche gli operatori che molto spesso si sentono impotenti e privi di strumenti efficaci per sostenere le persone di cui si occupano. Gli interventi di career counselling realizzati nel Progetto Fontego, orientati a comprendere innanzitutto come i beneficiari si sentono e vivono le difficoltà di ordine lavorativo e a sostenerli nell'incrementare le proprie abilità utili a elaborare e perseguire i propri obiettivi e progetti professionali, risultano quindi fondamentali, particolarmente in un periodo di grave crisi economica e sociale quale è quello che stiamo vivendo. Il verificare che le competenze maturate e le esperienze lavorative realizzate nel paese di origine non sono inutili e che è possibile, con impegno e costanza e con i "giusti" supporti", intraprendere un

percorso di sviluppo professionale porta queste persone a sperimentare maggiori livelli di speranza e ottimismo che li conducono ad attivarsi autonomamente nella ricerca del lavoro.

Grazie al positivo rimando fornito dagli ospiti dei centri che hanno beneficiato dei percorsi di career counselling e alla realizzazione di interventi di presentazione del servizio effettuate direttamente con le persone presenti in accoglienza l'interesse di questi ultimi nei confronti delle attività proposte sta progressivamente aumentando e si sta attualmente assistendo ad un incremento della domanda di percorsi in ambito di career counselling.

Riferimenti bibliografici

- Fondazione Leone Moressa (2011), *Rapporto annuale sull'economia dell'immigrazione*
- Hoye G., Saks A. (2008). Job search as goal-directed behavior: Objectives and methods. *Journal of Vocational Behavior*, 73, 3, 358-367
- Koen, J., Klehe, U.C., Vianen, A.E.M. van, Zikic, J. & Nauta, A. (2010). Job-Search Strategies and Reemployment Quality - the Impact of Career Adaptability. *Journal of Vocational Behavior*, 77, 126-139.
- McKee-Ryan, F., Virick, M., Prussia, G., Harvey, J. & Lilly, J. (2009). Life after the layoff: On getting the "good" job. *Journal of Organizational Behavior*, 30, 561-580.
- McKee Ryan, F., Song, Z., Wanberg, C.R., & Kinicki, A.J. (2005). Psychological and Physical Well-Being During Unemployment: A Meta-Analytic Study. *Journal of Applied Psychology*, 90, 53-76.
- Nota, L. & Soresi, S. (2010). *Sfide e nuovi orizzonti per l'orientamento. Metodologie e nuove pratiche*. Firenze: Giunti-Organizzazioni Speciali.
- Osservatorio Regionale Immigrazione, *Rapporto 2011 "Immigrazione straniera in Veneto"*
- Price, R. H., Vinokur, A.D., & Friedland, D.S. (2002). The job seeker role as resource in achieving reemployment and enhancing mental health new directions. In A. Maney & J. Ramos (Ed.) *Socioeconomic conditions, stress and mental health disorders: Toward a new synthesis of research and public policy*. Washington, D.C.: NIMH
- Savickas, M., Nota, L., Rossier, J., Dauwalder, J.P., Duarte, M.E., Guichard, J., Soresi, S., Van Esbroeck, R., van Vianen, A.E.M. (2009). Life designing: A paradigm for career construction in the 21st century. *Journal of Vocational Behavior*, 75(3), 239-250.
- Soresi S. & Nota L. (2009). Career Counseling in Italy: From Placement to Vocational Realization. In P. Heppner, L. Gerstein, S. Áegisdóttir, A. Leung, & K. Norsworthy (Eds.), *Handbook of Cross-Cultural Counseling: Cultural Assumptions and Practices Worldwide* (pp. 291-300). Sage Publications.
- Soresi S. & Nota L. (2011). *Sfide e nuovi orizzonti per l'orientamento. Diversità, sviluppo professionale, lavoro e servizi territoriali*. Firenze: Giunti-Organizzazioni Speciali.
- Soresi, S. & Nota, L. (2007). Indicatori di efficacia di un progetto di formazione per insegnanti referenti per l'orientamento. In S. Soresi (Ed.), *Orientamento alle scelte: rassegne, ricerche, strumenti ed applicazioni* (pp. 250-262). Firenze: Giunti-Organizzazioni Speciali.
- Soresi, S. & Nota, L. (2007). L'orientamento come risorsa di prevenzione. In S. Soresi (Ed.), *Orientamento alle scelte: rassegne, ricerche, strumenti ed applicazioni* (pp. 306-313). Firenze: Giunti-Organizzazioni Speciali.

Link

www.comune.venezia.it/immigrazione
www.meltingpot.org/rubriche
www.serviziocentrale.it

IN EVIDENZA

L'ORIENTAMENTO AL GIORNO D'OGGI. IN UN MONDO IN CUI NON SI TROVA PIÙ LA PROPRIA AUTOREALIZZAZIONE LA SI COSTRUISCE!

Paola Stefanelli

È strano, mi sono occupata di orientamento scolastico e professionale per molti anni nella mia vita, sia dal punto di vista teorico che pratico e da qualche anno mi occupo principalmente d'altro. Ed è proprio ora che mi succede di parlare con maggior frequenza con persone, giovani ma anche non più tali, che incontro per i motivi più vari, di cosa possono fare per orientarsi nello studio e nel lavoro.

Sarà che l'epoca in cui viviamo risulta per quasi tutti incerta, sarà che le difficoltà in chi cerca di realizzarsi nella vita e nel lavoro sono sempre più percepite, ma mai come ora mi imbatto in situazioni in cui mi è richiesto di mettere a frutto quanto ho appreso nella mia formazione di orientatore. E mi accorgo di ripensare e re-inventare le pratiche di counselling apprese ed esperite in passato. In una situazione come quella attuale l'aspetto più funzionale all'orientamento, sia scolastico che professionale, su cui far leva è caratterizzato dalle risorse personali che ognuno decide di mettere in campo. E sono proprio queste che devono essere sviluppate ed incrementate. Le conoscenze filosofiche, ambientali, giuridiche, economico-finanziarie, l'analisi del contesto, le relazioni, le opportunità che incontriamo, sono tutti elementi suscettibili di cambiamento situazionale e poiché non siamo veggenti, non sappiamo come si modificheranno in un prossimo futuro anche molto vicino. In quanto tali possono essere solo corollari della vita che decidiamo di vivere, della voglia di costruirci il nostro futuro. Non possono e non devono essere i determinanti della nostra scelta. Sono "stampelle" o strumenti di aiuto che ci permettono di iniziare a realizzare il nostro cammino di autorealizzazione che, di volta in volta e per approssimazioni successive, ci aiuteranno ad avvicinarci alla nostra meta. Le decisioni che prendiamo per la nostra autorealizzazione non possono basarsi sul contesto situazionale e sulle opportunità che esso offre (o non offre), anche se dobbiamo considerare questi aspetti per sfruttarli a nostro vantaggio, perché questi aspetti sono in continua evoluzione. Se basassimo le nostre decisioni di autorealizzazione su questi, non ci sarebbe permesso fare programmi per il futuro.

Credo sempre di più quindi che l'orientamento debba puntare su quello che la scienza chiama "intelligenza psicosociale" e occuparsi dello sviluppo e dell'incremento di quelle risorse personali su cui ognuno di noi deve costruire la propria autorealizzazione che sono le capacità di:

- chiarirci su quali sono i nostri talenti, su cosa ci piacerebbe fare e come;
- definire i nostri obiettivi specifici;
- essere ottimisti e speranzosi sull'efficacia delle nostre azioni e motivarsi;
- individuare le relazioni che ci possono aiutare nel raggiungere ciò che vogliamo e come possiamo incrementarle (per far questo dobbiamo analizzare il contesto in cui viviamo);
- costruire relazioni che riteniamo necessarie al raggiungimento dei nostri obiettivi;

- proporre alle persone (funzionali al raggiungimento dei nostri obiettivi) ciò che vogliamo fare affinché facciano propria la nostra proposta e la vivano come vantaggiosa per loro. In altre parole, far sì che le persone che contattiamo diventino loro stessi promotori della nostra autorealizzazione;

- agire in modo da ottenere i risultati che vogliamo, cioè mettere in atto piccoli passi per raggiungere il nostro scopo, arrivando fino in fondo, studiando e applicandoci;

- prendere spunto da chi ce l'ha fatta;

- imparare ad imparare;

- saper aspettare;

- tollerare la frustrazione;

- analizzare difficoltà e rifiuti che incontriamo e tradurli in opportunità per incrementare la nostra conoscenza funzionale alla rielaborazione e al reindirizzamento delle nostre azioni;

- credere in ciò che facciamo;

- evitare la trappola mentale della coerenza alle scelte fatte se le situazioni e i contesti cambiano, in altre parole essere in grado di cambiare il percorso intrapreso se ci accorgiamo che ciò che credevamo essere adatto a noi a smesso di esserlo.

Tutte queste capacità si possono imparare attraverso training o azioni di facilitazione ed è proprio di questo che oggi l'orientamento dovrebbe occuparsi, secondo me.

Riassumendo in poche parole, credo che compito dell'orientatore sia insegnare alle persone non a cercare la propria autorealizzazione di vita o professionale, ma a costruirselo.

Riferimenti bibliografici

Soresi S., Nota L., Ferrari L., Sgaramella T.M., Ginevra M.C., Carrieri L. (2009) "Progettazioni, itinerari e passi possibili di orientamento", ed. Giunti O.S.;

Toderi S., Sarchielli G. (2013) "Sviluppare la carriera lavorativa", ed. Il Mulino.



Paola Stefanelli

Psicologa, ha frequentato numerosi corsi di perfezionamento presso l'Università di Padova e di Roma nell'ambito della Psicologia dell'apprendimento, Psicologia del lavoro e delle organizzazioni e della Psicologia dell'orientamento, e il master universitario di 2° livello in Orientamento alle scelte scolastico-professionali - Università di Padova.

Socia fondatrice della SIO ha ricoperto all'interno della stessa il ruolo di probiviro e di membro del Consiglio direttivo.

Esperta di orientamento progetta e realizza azioni e interventi specifici sia in ambito scolastico e universitario, sia nell'ambito del lavoro e della riqualificazione professionale. Collabora fin da prima della sua fondazione con il LaRIOS. Attualmente è responsabile gestionale dei Progetti Speciali della Provincia di Treviso.

OSSERVATORIO ED EVENTI

UNITI PER L'ORIENTAMENTO. INCONTRO INTERNAZIONALE TRA ITALIA E VENEZUELA

Yeslaine Ávila

Dopo la **Conferenza Internazionale Life Design e Career Counseling: instillare la speranza e fortificare la resilienza, celebrata a Padova il 20, 21 e 22 giugno 2013**, si è tenuto un incontro tra la Dott.ssa. Beksy Ferreira, Presidente della Federazione delle Associazioni di Orientatori del Venezuela (FAVO), Direttore della Divisione di Protezione e Sviluppo Studentesco della regione del Zulia e membro della commissione interministeriale per l'applicazione del Sistema Nazionale di Orientamento, la Dott.ssa. Yeslaine Ávila, Vice Presidente dell'Associazione di Orientatori della Regione del Zulia (Asorez) e studente di dottorato presso l'Università di Padova, e il Prof. Salvatore Soresi, organizzatore della conferenza e punto di riferimento nazionale dell'orientamento in Italia. L'incontro, avvenuto il 26 giugno nel Laboratorio di Ricerca ed Intervento per l'Orientamento alle Scelte (Larios), si è svolto in una atmosfera di grande cordialità e simpatia ed è originato dalla comunanza di intenti sui bisogni di orientamento per le persone più bisognose e con meno risorse: come risultato è scaturita la volontà di aprire una mutua collaborazione e scambio di informazioni sullo sviluppo e la realtà dell'orientamento in Italia e Venezuela. La Dott.ssa Ferreira ha descritto la realtà venezuelana, in particolare nella regione del Zulia, dove esistono all'incirca 500 orientatori che lavorano per il Ministero del Potere Popolare per l'Educazione all'interno dei Centri di Protezione e Sviluppo Studentesco (CPDE) e nei Centri Comunitari di Protezione e Sviluppo Studentesco (CCPDE); l'ospite ha anche aggiornato sugli sforzi messi in moto per implementare il Sistema Nazionale d'Orientamento all'interno dei diversi subsistemi educativi, e delle discussioni in atto sul disegno del programma nazionale di formazione di educazione in orientamento che impulsa il Ministero del Potere Popolare per la Educazione Universitaria (MPPEU). Si è discusso anche delle sfide e dei pro-

grammi per le persone diversamente abili. La collaborazione potrebbe avvenire in varie forme come la realizzazione di progetti di ricerca e di formazione, attraverso videoconferenze o eventi presenziali quali la partecipazione a convegni interdisciplinari di orientamento che si svolgono una volta all'anno in questo paese sudamericano, o un incontro di saperi. Da parte sua, il prof. Soresi ha offerto la sua disponibilità ed esperienza per avviare un progetto di ricerca congiunto tra il Larios e la FAVO per stabilire i bisogni di formazione e aggiornamento degli orientatori che lavorano all'interno del Ministero del Potere Popolare per l'Educazione. È prevedibile che si possa arrivare a un accordo tra la FAVO e il Larios per avviare un percorso di collaborazioni tra questi paesi a beneficio dello sviluppo dell'orientamento.

Yeslaine Ávila è laureata in Scienze dell'Educazione indirizzo Orientamento nell'Università del Zulia (Maracaibo - Venezuela). Ha conseguito il Master in Studi Interculturali e il Dottorato di ricerca in "Scienze Pedagogiche, della Formazione e dell'Educazione" all'Università di Padova. Ha lavorato presso il Ministero della Pubblica Istruzione del Venezuela dove ha svolto diversi incarichi come: Orientatrice in istituti superiori e coordinatrice comunale di diversi programmi di protezione e sviluppo studentesco. Ha lavorato anche come professoressa universitaria e ricercatrice. Ha come interesse di ricerca l'orientamento scolastico con popolazioni multiculturali. È membro della Federazione di Associazioni Venezuelane di Orientatori (FAVO), Rete Latinoamericana di Professionisti dell'Orientamento (RLPO) e Società Italiana di Orientamento.

*Dott.ssa. Beksy Ferreira,
Dott.ssa. Yeslaine Ávila
e Prof. Salvatore Soresi*



Ecadoc—European Doctoral Programme in Career Guidance and Career Counselling



First Summer School—Università di Padova—Laboratorio Larios

Dal 15 al 20 settembre 2014, si è tenuta a Padova la prima summer school sulle tematiche del career counselling, che ha visto la partecipazione di 26 dottorandi di 15 paesi europei. La summer school, organizzata dall'Università di Padova, è stata la prima di tre scuole estive previste dal progetto ECADOC, finanziato dall'Unione Europea per il periodo 2013-2016, e che ha l'obiettivo di creare un programma di dottorato europeo in career guidance e counseling.

Nella prima giornata, Laura Nota, che in qualità di coordinatrice scientifico del progetto ha organizzato la prima summer school, ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti insieme a Salvatore Soresi, membro dell'advisory board del progetto, Alberta Contarello e Egidio Robusto, docenti dell'Università di Padova, e Jean-Pierre Dauwalder, anch'esso membro dell'advisory board del progetto e dell'associazione europea ESVDC. Al termine di questo caloroso benvenuto, i membri del comitato scientifico, Valérie Cohen-Scali, Johannes Katsarov, Rachel Mulvey, Jérôme Rossier, Rie Thomsen e Peter Weber hanno illustrato il programma della summer school. Nello specifico, i partecipanti sono stati invitati a conoscersi fra loro, a presentare i loro progetti di ricerca e verificare in che modo la loro attività è connessa alla ricerca nel career guidance e counseling.

La seconda giornata della summer school è stata dedicata alle procedure di ricerca qualitativa. Jenny Bimrose, dell'Università di Warwick (UK) ha sollevato alcune questioni relative al ruolo e alla pratica della ricerca qualitativa nel campo del career guidance e counseling e ha sottolineato la ricchezza e le sfide metodologiche relative agli approcci di ricerca. Nel corso del workshop, Jenny Bimrose ha condiviso con i partecipanti le sue riflessioni in merito all'avvio di progetti di ricerca su larga scala, affrontando le riserve tradizionali nei confronti della ricerca finanziata da fondi pubblici e sostenendo l'importanza che ricercatori nel nostro campo si attivino per avviare programmi di ricerca relative alle questioni e alle politiche professionali.

Oltre alla formazione metodologica, oggetto del secondo e del

quarto giorno della summer school, un obiettivo centrale è stato quello di supportare i partecipanti nello sviluppo dei loro progetti di ricerca di dottorato. In relazione a ciò, nella mattinata di mercoledì, in piccoli gruppi ognuno dei partecipanti ha discusso un ambito del suo progetto di ricerca. A ciò ha fatto seguito una discussione sulle procedure metodologiche previste dai dottorandi.

Il pomeriggio è stato invece dedicato a come la ricerca nel nostro settore può promuovere innovazione nella nostra società, – una missione che è fortemente promossa dal Network for Innovation in Career Guidance and Counselling in Europe (NICE), che unitamente all'ESVDC, supporta il progetto ECADOC. In seguito alla presentazione di Laura Nota e grazie alla lezione magistrale di Vera Zamagni dell'Università di Bologna, Rie Thomsen e Johannes Katsarov hanno potuto così invitare i partecipanti a riflettere sulla loro esperienza, e stimolarli a pensare come favorire l'innovazione nella loro attività di ricerca.

Nel quarto giorno della summer school, Maria Cristina Ginevra, Lea Ferrari e Teresa Maria Sgaramella del laboratorio Larios dell'Università di Padova e membri del comitato organizzativo del progetto, hanno sottolineato le motivazioni e la necessità di condurre meta-analisi nel nostro settore. Al termine della presentazione, Wolfgang Viechtbauer dell'Università di Maastricht ha affrontato il tema della meta-analisi, illustrando le questioni relative alle rassegne di ricerca, e precisando come elevati numeri di studi quantitativi potrebbero essere statisticamente riassunti per ottenere risultati più validi e generalizzabili.

La giornata di venerdì è iniziata con l'attività 'nutrimento per i pensieri': Raoul van Esbroeck e Jean-Pierre Dauwalder hanno invitato i partecipanti a riflettere sulle loro future carriere professionali, discutendo le strategie che più di altre possono favorire l'intraprendere percorsi di post-dottorato. Come editor dell'International Journal for Educational and Vocational Guidance, Jérôme Rossier ha fornito una serie di suggerimenti utili per pubblicare su riviste internazionali quotate,

La mattina è proseguita con la presentazione di Peter Weber

che ha illustrato l'European Research Agenda for Career Guidance and Counselling. Ha descritto lo status quo della ricerca nel nostro settore, mettendo in luce le questioni rilevanti per il futuro, e incoraggiando la collaborazione internazionale. In relazione a ciò, i dottorandi sono stati invitati da Valérie Cohen-Scali e Johannes Katsarov a condividere il loro pensiero su importanti questioni di ricerca e a costruire gruppi di ricerca internazionali.

La summer school è terminata con l'invito di diventare membri dell'ESVDC e con la presentazione preliminare della prossima summer school, che si terrà a Parigi dal 29 giugno al 4 luglio 2015 presso il Conservatoire Nationale des Arts et des Métiers (Cnam).

Un elemento che ha caratterizzato la summer school è stata la riflessione. Come strumento per approfondire il loro apprendimento, tutti i partecipanti hanno ricevuto un diario di riflessione all'inizio della summer school. In seguito ad una introduzione sulla riflessione proposta da Rachel Mulvey, i partecipanti sono stati invitati a pensare quotidianamente sulle attività svolte. Una riflessione finale è stata condotta il sabato mattina, al termine della summer school. Divisi in due gruppi, i partecipanti hanno condiviso i loro pensieri in merito alla summer school, racco-

gliendo e valutando idee e aspetti centrali per il futuro.

Tutti i partecipanti hanno espresso il loro accordo sul fatto che l'esperienza è stata molto arricchente così come il desiderio di partecipare ad eventi futuri e di costruire una comunità europea di ricerca. Hanno sottolineato che nel corso della settimana hanno avuto la possibilità di venire fuori dall'isolamento e di condividere la loro ricerca con gli altri. Un risultato meraviglioso ha riguardato la creazione di gruppi di ricerca tra giovani ricercatori europei.

Per maggiori informazioni sull'ECADOC (European Doctoral Programme on Career Guidance and Counselling) è possibile consultare il sito web <http://larios.psy.unipd.it/ecadoc/pages/index.php> o contattare Laura Nota (laura.nota@unipd.it) o Johannes Katsarov (johannes_katsarov@hotmail.de). Al fine di ottenere un senso di comunità e stimolare la crescita in Europa, alcuni dei video e dei materiali della summer school sono disponibili in un'area riservata del sito web del progetto. Studenti, ricercatori e professionisti interessati potranno ricevere le credenziali per accedere.



ECADOC First Summer School September 15th-20th



European Doctoral Programme
in Career Guidance and Counselling



E infine.....



*...i più sentiti auguri per le festività Natalizie
da tutto il gruppo direttivo!*